

Giovanna Siedina

## L'infinita quæstio del *Pravopys* ucraino nell'Ucraina indipendente

Il presente articolo mira ad illustrare le tappe principali della rielaborazione dello 'Ukrajins'kyj pravopys' (letteralmente 'Ortografia ucraina' d'ora in poi UP), ossia l'insieme delle norme generalmente accettate e obbligatorie che regolano l'ortografia, la punteggiatura e la morfologia essenziale della lingua ucraina, nell'Ucraina indipendente. In particolare nell'articolo verranno illustrati e commentati i due più recenti progetti di riforma dell'UP, il progetto del 1999 elaborato dalla Commissione presieduta dal linguista Vasyľ Nimčuk (d'ora in poi UP99) e il progetto del 2003 elaborato dalla Commissione presieduta da Vitalij Rusanivs'kyj (d'ora in poi UP03).

Nei poco più di 25 anni intercorsi dall'indipendenza ad oggi l'UP è stato ristampato numerose volte: la prima edizione dopo l'indipendenza è stata quella del 1993<sup>1</sup>, che ha avuto fino al 2015 numerose edizioni e ristampe, tutte pubblicate dalla casa editrice dell'Accademia delle Scienze dell'Ucraina *Naukova dumka*<sup>2</sup> (si veda l'elenco che precede la bibliografia). Delle ristampe dell'UP fino a quella del 2005 compresa sul frontespizio viene indicato che si tratta di ristampe stereotipiche (*stereotypne vydannja*: 1994, 1996, 1997, 1999, 2000, 2002, 2003, 2004, 2005), per quelle a partire dal 2007 (2007, 2008, 2010, 2012, 2015) non è indicato se si tratti di ristampe o di nuove edizioni<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> L'edizione del 1993 dell'UP è chiamata sul frontespizio 'quarta edizione' ("4-te vydannja, vypravlene j dopovnene") in quanto successiva a quella del 1990, definita 'terza edizione' poiché l'edizione dell'UP del 1946 era stata chiamata 'prima' e di conseguenza quella del 1960 'seconda'. Questa numerazione ha causato confusione perché di fatto ha 'cancellato' le edizioni dell'UP precedenti a quella del 1946 e dunque l'UP del 1928-29 (approvato nel 1928, ma pubblicato nel 1929) e quello del 1933 (vedi oltre).

<sup>2</sup> Nell'assenza, a tutt'oggi, di un repertorio bibliografico ucraino, ho tratto i dati relativi alle edizioni dell'UP da Bystryc'kyj 2012 (i dati bibliografici completi delle edizioni citate da Bystryc'kyj sono da me riportati in bibliografia).

<sup>3</sup> Un'idea dell'abbondanza di materiali dedicati all'ortografia ucraina nell'ultimo decennio del secolo scorso e nei primi 15 anni di quello attuale si può avere anche visitando il sito <<http://movahistory.org.ua/wiki/Категорія:Правопис>>. Come indicato da Bystryc'kyj, negli oltre 20 anni intercorsi dall'edizione del 1993, nelle ristampe si sono accumulati piccoli cambiamenti ed errori, soprattutto nella mancata corrispondenza di alcuni esempi riportati alla formulazione della regola corrispondente. Alcuni cambiamenti sono costituiti dalla sostituzione di esempi

L'abbondanza delle ristampe è stata accompagnata da un vivissimo dibattito pubblico, in buona parte scientifico, ma spesso caratterizzato anche da intenti pubblicistici e polemici dai toni più che accesi sulla stampa, alla radio e alla televisione. La centralità del *pravopys* per la comunità intellettuale ucraina è testimoniata, oltre che da numerosi articoli sull'argomento, anche da due raccolte di saggi e una antologia ad esso dedicate (rispettivamente: Onyškevyč *et al.* 1997, Taranenko 1997, Nimčuk, Purjajeva 2004) come anche da alcune monografie (Farion 2004, Teterjatnyk 2008, Danylčuk 2013). Tutto ciò è indice dell'importanza assunta dall'ortografia ucraina come campo di battaglia di diverse visioni del presente e del futuro del paese, come sorta di 'recipiente' e catalizzatore del sentimento di autonomia e di differenziazione nazionale degli ucraini. Tuttavia, nonostante i numerosi e accesi dibattiti e i due progetti di riforma che illustrerò a breve, la versione dell'UP oggi in vigore è sostanzialmente quella che risale al 1993, che contiene numerose imprecisioni e incongruenze ed è giudicata insoddisfacente da diverse riviste e case editrici<sup>4</sup>. Non a caso, queste ultime si attengono spesso piuttosto all'UP del 1928-29<sup>5</sup>, il primo *pravopys* ufficiale e unificato per tutta l'Ucraina, che non forniva solo le regole per l'ortografia e la punteggiatura, ma "codificava la struttura fonetica e morfologica della lingua letteraria scritta ucraina"<sup>6</sup>.

Per capire l'intensità e talvolta anche l'asprezza dei dibattiti che hanno caratterizzato l'elaborazione del nuovo UP nei quasi due decenni seguiti all'indipendenza ucraina nel 1991 occorrerà fare un passo indietro e ricapitolare brevemente le tappe principali della storia recente dell'UP e il suo inestricabile legame con l'idea di statualità ucraina (vedi Masenko *et al.* 2005).

Già durante il periodo della *perestrojka* nella comunità accademica ucraina si era cominciato a parlare della necessità di rivedere l'UP vigente al tempo, essenzialmente quello approvato nel 1933 (con alcuni cambiamenti nelle edizioni del 1946, del 1960 e del 1990).

---

'ideologizzati', altri dalla correzione di vecchi errori, altri ancora sono nuovi errori. Si tratta tuttavia di cambiamenti non sostanziali, che non toccano i punti fondamentali dibattuti nei due progetti UP99 e УРО3, sui quali a tutt'oggi non si è trovato un accordo. Un elenco delle differenze fra l'UP93 e l'UP12 viene fornito da Bystryč'kyj 2012.

<sup>4</sup> In Vynnyč'kyj 2012 vengono analizzate nel dettaglio numerose imprecisioni e inesattezze contenute nell'UP93, ad oggi il codice ortografico ufficialmente in vigore in Ucraina. L'autore di questo articolo fa anche un confronto con l'UP99 e rileva come, in alcuni casi, tali imprecisioni e inesattezze siano ancora presenti in quest'ultimo, in altri casi siano invece state corrette.

<sup>5</sup> Le riviste "Berezil", "Vsesvit", "Krytyka", "Sučasnist", i giornali "Naša vira", "Slovo" e altri, le case editrici *Osnovy*, *Litopys*, *Dovira*, *Akta*, dell'Università Nazionale "Kyjevo-Mohyl'jans'ka akademija" si servono o direttamente dell'UP del 1928-29, oppure delle proposte di cambiamenti avanzate nell'UP99, che saranno oggetto di analisi nel presente articolo. Le pubblicazioni dell'emigrazione ucraina hanno continuato ad attenersi prevalentemente alle norme dell'UP del 1928-29, anche se non di rado in maniera incoerente (vedi Ažnjuk 1999, in particolare *Rozdil 5*).

<sup>6</sup> "Кодифікував фонетичну й морфологічну структуру української писемно-літературної мови" (Nimčuk 2002: 22). Il fatto che ancora oggi l'UP contenga anche elementi grammaticali è indice dell'importanza attribuita all'UP quale sorta di 'baluardo' della preservazione del sistema della lingua ucraina (vedi Nimčuk 2002: 49 ssg.).

L'UP del 1933 rifletteva il nuovo corso del governo sovietico, rinnegava il *pravopys* del 1928-29 etichettandolo come 'nazionalistico' e segnava pertanto il definitivo allontanamento dall'ucrainizzazione e la nuova linea ideologica di 'riavvicinamento' della lingua ucraïna alla lingua russa. Conseguenza del nuovo corso fu l'eliminazione della lettera *ʀ*, il cambiamento della regola dell'uso del genere in alcune parole straniere (fra cui il divieto, similmente al russo, di declinare i prestiti stranieri del tipo di *кино, бюро, ситро*, che fino ad allora erano stati declinati come i sostantivi ucraïni in *-o*, quali *вікно, ребро* [Šerech 1998]), l'abolizione della pronuncia palatalizzata della *ʀ* nei prestiti, e una serie di altre modifiche volte ad attenuare la differenziazione dell'ucraïno dal russo<sup>7</sup>.

Alla fine degli anni Trenta fu sollevata la questione della nuova regolamentazione dell'ortografia: il nuovo progetto dell'UP curato da Mykola Hrunds'kyj, preparato nel 1940, a causa della guerra non fu adottato. Dopo alcune precisazioni e correzioni, nel 1945 fu approvata e nel 1946 uscì la versione rivista dell'UP e nel 1960 la sua seconda edizione, corretta e accresciuta.

Le difficoltà incontrate nello stabilire un codice ortografico accettabile almeno da parte dei linguisti e dell'élite intellettuale del paese è dovuta a diversi fattori, fra cui le diverse tradizioni linguistiche ucraïna-occidentale e ucraïna-orientale, la stratificazione temporale dei prestiti e la loro diversa provenienza geografica. A questi influssi linguistico-culturali si è sommata l'impossibilità della lingua ucraïna di svilupparsi ed evolversi 'liberamente', il suo sviluppo 'eterodiretto' tanto in epoca zarista<sup>8</sup> quanto nel periodo sovietico, allorché le questioni linguistiche erano sottoposte all'idea della lotta al cosiddetto nazionalismo borghese e dall'ideologia dell'avvicinamento delle due lingue 'imparentate' russa e ucraïna. Come osservato da Jurij Ševel'ov, "the Soviet system [...] introduced interference into the structure of the Ukrainian language by prohibiting certain words, syntactic constructions, grammatical forms, spelling, and orthoepic standards, while promoting others patterned on Russian or directly transplanted from Russian" (Shevelov 1987: 214).

Tutto ciò ha portato a un notevole 'restringimento' e livellamento del fondo lessicale dell'ucraïno, della sua morfologia e della sua sintassi nella direzione dell'avvicinamento al russo e quindi in definitiva alla sua parziale alterazione.

Nel 1988, durante la *perestrojka*, la Commissione ortografica presso la Sezione di Letteratura, lingua e arte dell'Accademia delle Scienze dell'Ucraïna sovietica diede inizio ad una nuova redazione del codice ortografico al fine di rivedere e correggere alcune storture apportate all'UP nel periodo sovietico. Il progetto fu discusso anche nell'Associazione della lingua ucraïna "Taras Ševčenko" da poco creata, il cui presidente Dmytro Pavlyčko propo-

<sup>7</sup> Si deve tuttavia tenere presente che al di là delle modifiche menzionate e di poche altre, la stragrande maggioranza delle regole dell'UP del 1928-29 sono state mantenute nelle successive edizioni dell'UP e sono in vigore a tutt'oggi (vedi Nimčuk 2002: 33).

<sup>8</sup> Basterà ricordare che nel periodo zarista, con la Circolare di Valuev (1863) e lo *Emskij ukaz* (1876) fu sì permesso di stampare opere letterarie e storiche in ucraïno, ma con l'uso obbligatorio dei mezzi dell'ortografia russa (vedi Danylenko 2010).

se di allargare la composizione della commissione e cambiare il suo status giuridico: per decisione del Presidio dell'Accademia delle Scienze, essa divenne il suo organo temporaneo. Il 14 novembre del 1989 la Commissione ortografica confermò la successiva redazione che uscì nel 1990. La cosiddetta "terza edizione"<sup>9</sup> dell'UP si basa, come le precedenti, sul principio fonemico, completato da quello morfologico (grafia unificata dei prefissi, delle radici, dei suffissi e delle desinenze indipendentemente dalle loro posizioni nella parola e dagli influssi dei processi di assimilazione-dissimilazione), da quello storico-tradizionale (duplice funzione delle lettere *я, ю, є*, uso della lettera *и*) e di differenziazione (grafia della maiuscola nelle parole, grafia delle parole scritte, separatamente e con un trattino). I suoi tratti più significativi furono il ritorno nell'alfabeto della lettera *г*, la denominazione di "caso vocativo" (*кличний відмінок*) al posto di "forma vocativa" (*клична форма*) e l'ampliamento dell'uso della desinenza *-г* nel genitivo singolare dei nomi di genere maschile della seconda declinazione. Fu anche introdotta una modifica riguardante l'uso delle lettere *і* e *и* nella resa dei nomi propri stranieri, dopo la cosiddetta *dev'jatka* (cioè dopo le nove consonanti *п, т, с, д, ш, ц, з, ч, ж*, che illustro nel dettaglio più avanti).

Tuttavia, la necessità di una revisione cardinale dell'UP fece sì che nell'agosto del 1993, al I Congresso internazionale degli ucrainisti, fosse approvata una risoluzione sulla necessità di elaborare norme ortografiche unitarie per gli ucraini della madrepatria e quelli della Diaspora. In essa si raccomandava di creare una commissione internazionale che avrebbe presentato il progetto di una redazione unica dell'UP in una delle successive riunioni dell'Associazione Internazionale degli Ucrainisti.

Il governo dell'Ucraina con una delibera del giugno del 1994 confermò la composizione della Commissione nazionale ucraina per le questioni del *pravopys* presso il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina: di essa facevano parte linguisti dell'Ucraina e della Diaspora (fra questi ultimi G. Shevelov e A. Hornjatkevych); essa era chiamata ad approntare la nuova redazione dell'UP entro la fine del 1996. La responsabilità per l'esecuzione di questo lavoro fu affidata all'istituto di Lingua ucraina, creato nel 1991. La commissione era diretta dal noto linguista Vasyľ Nimčuk, storico della lingua ucraina, esperto di dialettologia, lessicologia, lessicografia, formazione delle parole, onomastica, glottogenesi e altri campi; di essa facevano parte altri 9 linguisti di chiara fama<sup>10</sup>. Questa commissione terminò la discussione delle proposte elaborate dal gruppo di lavoro della commissione alla fine del 1996, ma il progetto della nuova redazione dell'UP (in solo 100 esemplari) a cura di V. Nimčuk fu pubblicato solo nel luglio del 1999: il progetto fu inviato alle istituzioni scientifiche dell'Accademia delle Scienze dell'Ucraina e dell'Accademia delle Scienze pedagogiche, al Ministero dell'Istruzione, all'Unione degli Scrittori dell'Ucraina, all'Unione dei giornalisti, a istituti

<sup>9</sup> Vedi nota 1.

<sup>10</sup> Questi i loro nomi: H.P. Pivtorak, K.H. Horodens'ka, S.I. Holovaščuk, V.V. Žajvoronok, A.P. Hryščenko, N.F. Klymenko, O.D. Ponomariv, N.I. Toc'ka, I.R. Vychovanec'. Per maggiori informazioni sul loro apporto scientifico vedi Vychovanec' 2004 e l'enciclopedia *Ukrajins'ka mova* (Kyjiv 2004).

di istruzione superiore, redazioni di case editrici, giornali, riviste e anche singoli eminenti studiosi, scrittori, giornalisti. Il testo finale del progetto avrebbe dovuto essere discusso e approvato dalla Commissione Nazionale Ucraina per le questioni del *pravopys* presso il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina, che si prevedeva di convocare al completo nel febbraio del 2001. Alla fine dell'agosto del 1999 il progetto fu discusso e generalmente accolto con favore al IV Congresso internazionale degli ucrainisti a Odessa<sup>11</sup>, anche se furono sollevate una serie di osservazioni.

Esso proponeva una serie di cambiamenti per liberare il *pravopys* ucraino da tutto ciò che gli era sostanzialmente estraneo e renderlo maggiormente aderente alla lingua ucraina, senza che questo significasse un ritorno all'UP del 1928-29 *tout-court*: un simile ritorno, tenendo conto dell'evoluzione della lingua e della crescita del suo fondo lessicale, sarebbe stato quanto meno anacronistico. Infatti, come affermava Shevelov, "si deve in particolare ricordare che il *pravopys* non deve lottare con la lingua e imporle quello che le è estraneo. Il compito essenziale del *pravopys* è quello di formulare come si debba scrivere quello che è presente nella lingua, e non riformare la lingua per mezzo del *pravopys*"<sup>12</sup>. Proprio questo invece è stato fatto con l'ortografia ucraina in epoca sovietica con l'eliminazione dall'ucraino di alcuni elementi che lo differenziavano dal russo e l'introduzione di altri ad esso estranei allo scopo di avvicinarlo alla lingua dominante. Esaminerò qui di seguito i punti principali di questo progetto (UP99).

### 1. La lettera *Г*

La lettera *г* indica la consonante occlusiva velare sonora sia in parole ucraine che nei prestiti: essa fu introdotta nell'alfabeto cirillico in uso nell'Ucraina del XVI-XVII secolo dalla *Grammatica* di Meletij Smotryč'kyj del 1619, che per primo espose in dettaglio alcune regole ortografiche dello slavo-ecclesiastico di redazione ucraina (Nimčuk 2004b).

Già nell'UP del 1928-29, noto anche come *skrypnykivka* dal nome del Ministro dell'Istruzione Mykola Skrypnyk, ampiamente discusso ad una Conferenza panucraina tenutasi a Charkiv fra il 26 maggio e il 6 giugno 1927 con la partecipazione di oltre 50 delegati, autorevoli rappresentanti di tutti i territori storicamente ucraini, alcuni punti furono oggetto di accese discussioni e le decisioni finali frutto di un compromesso, ancorché prese in modo democratico. Mi riferisco in particolare all'uso delle lettere *з* e *г* nei prestiti stranieri,

<sup>11</sup> Nel dicembre del 1999 la Società Scientifica "Taras Ševčenko" di New York per iniziativa del suo presidente esecutivo L. Onyškevych organizzò una discussione del progetto a New York e Filadelfia con la partecipazione dei membri della Commissione Nazionale Ucraina per le questioni del *pravopys* l'accademico Ju. Shevelov (USA) e il professor A. Hornjatkevych (Canada), come anche il direttore dell'Istituto della lingua ucraina dell'Accademia delle Scienze dell'Ucraina V. Nimčuk e gli studiosi A. Danylenko e Svjatoslav Trochimenko.

<sup>12</sup> "Особливо треба пам'ятати, що правопис не повинен воювати з мовою й накидати їй те, що їй чуже. Посутнє завдання правопису – формулювати, як писати те, що є в мові, а не реформувати мову засобами правопису" (Ševelov 1997: 75).

alla pronuncia palatalizzata della *л* nelle combinazioni *ла, ло, лу*, e di *л* in fine della sillaba nei prestiti stranieri<sup>13</sup>, che vedevano contrapposti rappresentanti della *Naddnistrjansčyna* e delegati della *Naddnprjansčyna*.

Alla fine fu raggiunto un compromesso: nei prestiti più antichi, in particolare di origine greca, si decise di conservare la lettera *z* al posto della *g* dell'originale, generalmente il termine greco mediato dalla tradizione slavo-ecclesiastica (esempi: *газ, гама, гегемонія, логика, генеалогія*, e numerosi altri). Per quanto riguarda la lettera occlusiva sonora *g* nei prestiti più recenti (generalmente latinismi), fu deciso di renderla in ucraino con la lettera *г* (esempi: *агент, агітація, агроном, гарантія*, ecc.).

Com'è palese, e fu subito chiaro anche allora, questa formulazione, pur cercando di risolvere la questione, in realtà la complicava. L'indefinitezza della formulazione "i prestiti più recenti" vs "i prestiti mutuati in precedenza" e la difficoltà, non solo per i parlanti comuni, ma talvolta anche per i linguisti di distinguere i prestiti più recenti da quelli più antichi, influenzò anche il destino ulteriore delle lettere *z* e *г*.

L'UP del 1933 aboliva la lettera *г*. Come osservato da Nimčuk (2002), già pochi anni dopo, nel progetto di riforma dell'UP del 1942 i linguisti, capeggiati da Leonid Bulachov's'kyj, rendendosi conto che la liquidazione della lettera *г* di fatto aveva privato la lingua letteraria scritta di un segno per la resa di un suono presente sia in parole ucraine che nei prestiti, avevano caldeggiato la sua reintroduzione nell'alfabeto ucraino. L'impossibilità di usare la *г* si rifletteva negativamente anche sul sistema fonetico della lingua, in quanto sotto l'influsso della produzione a stampa di opere letterarie e di massa con la sola lettera *z*, il suono [g] cominciava a scomparire non solo nei prestiti più recenti, ma anche in quelli più remoti e nei lessemi propriamente ucraini. Tuttavia, come sappiamo, sarebbe stato necessario aspettare il 14 novembre 1989, quando la Commissione ortografica approvò la nuova redazione del *Pravopys* ucraino, che reintroduceva ufficialmente la lettera *г* nell'alfabeto ucraino.

La lettera *г* nell'UP93 è trattata al §15, ma per chiarezza riporterò anche il paragrafo precedente (§14) dedicato alla lettera *z*:

<sup>13</sup> Questi punti erano già stati affrontati nelle *Najholovniši Pravyla Ukrajins'koho pravopysu*, a cura di Ivan Ohijenko e Ahatanhel Kryms'kyj, approvate del 1919-1920 e pubblicate nel 1921: esse erano basate sulle *Holovniši Pravyla Ukrajins'koho pravopysu* compilate da I. Ohijenko, discusse e in parte modificate da una commissione nominata all'uopo, infine pubblicate nel 1919. Queste regole si articolavano in 28 punti, che riguardavano l'ortografia delle parole ucraine e in 12 punti dedicati alla grafia delle parole straniere (Nimčuk 2002: 10-12). Per quanto attiene alla *л* nelle combinazioni *ла, ло, лу*, fu deciso di mantenere la *л* non palatalizzata nei prestiti più remoti, grosso modo quelli mutuati fino alla metà del XIX secolo (sia di origine greca che da altre lingue; esempi: *атлас, латинський, фабула, диплом, кілограм, хлор, плутократія, білет, галера*); per quanto riguarda i prestiti più recenti dalle lingue europee occidentali, si decise invece di rendere la pronuncia palatalizzata della *л* seguita dalle vocali *а, о, у*, e in fine di sillaba (esempi: *аероплян, баляда, скаля, флякон; блюва, льозунг, фльора, фльота; блюза, металюргія; автомобіль, альгебра*, e numerosi altri; vedi Nimčuk 2002: 18-21).

#### § 14. Літера Г

Літера г передає на письмі гортанний щілинний приголосний як в українських словах: *гадка, гей, могутній, плуг*, так і в іншомовних (на місці **h, g**) давнішого походження: *газета, генерал, грамота, Євангеліє; Гегель, Гомер, Англія, Гаага*, а також у недавніх запозиченнях, часто вживаних, особливо в звукосполученнях **гео-**, **-лог-**, **-гог-**, **-грам-**, **-граф-**: *агітація, агресія, горизонт, магазин; географія, геологія, педагог, кілограм, фотографія* (див. ще §87<sup>14</sup>)

#### § 15. Літера Г

Літера г передає на письмі задньоязиковий зімкнений приголосний як в українських словах, так і в давно запозичених і зукраїнізованих: *агрус, гава, газда, гандж, ганок, гатунок, гвалт, гвалтувати, гегати, гедзь, гелготати, герготати, герготіти, гцгнути, гирлиця, глей, гніт* (у лампі), *гогель-могель, грасувати, гра́ти* (іменник), *гратчастий, гречний, grindжолі, грунт, гудзик, гуля, джигун, дзиґа, дзиґлик* тощо та похідні від них, а також у прізвищах *Галаган, Гудзь* і под.

**Примітка.** У власних назвах іншомовного походження етимологічний **g** згідно з усталеною традицією вимовляється як г; проте збереження **g** у вимові не є порушенням орфоспічної норми. Отже, правильною є вимова: *Гданськ і Гданськ, Гренландія й Гренландія, Гібралтар і Гібралтар; Гарібальді й Гарібальді, Гете й Гете*.<sup>15</sup>

<sup>14</sup> Al punto 87 leggiamo: “§ 87. г, н – **G** і **h** звичайно передаються літерою г: *авангард, агітація, агресор, гвардія, генетика, гімнастика, гоніометр, грандіозний, графік, грог, ембарго, лінгвістика, міграція; гандбол, гегемонія, гектар, гербарій, герцог, гінді* (мова), *гіпотеза, горизонт, госпіталь, гугенот, гумус; Гаага, Гавана, Гавр, Гарвард, Гаронна, Гвінея, Гельсінгфорс, Гельсінкі, Гіндустан, Гренландія, Греція, Йоганнесбург, Люксембург; Ганнібал, Гейне, Гете, Гізо, Гомер, Горацій, Горн, Гюго, Магомет*.”

В окремих словах англійського походження **h** передається літерою х: *хобі, хокей, хол; Хемінгуей* та ін.” (“**G** і **h** si rendono generalmente con la lettera г: *авангард, агітація, агресор, гвардія, генетика, гімнастика, гоніометр, грандіозний, графік, грог, ембарго, лінгвістика, міграція; гандбол, гегемонія, гектар, гербарій, герцог, гінді* (lingua), *гіпотеза, горизонт, госпіталь, гугенот, гумус; Гаага, Гавана, Гавр, Гарвард, Гаронна, Гвінея, Гельсінгфорс, Гельсінкі, Гіндустан, Гренландія, Греція, Йоганнесбург, Люксембург; Ганнібал, Гейне, Гете, Гізо, Гомер, Горацій, Горн, Гюго, Магомет*. In singole parole di origine inglese **h** viene resa con la lettera х: *хобі, хокей, хол; Хемінгуей* e altre”).

<sup>15</sup> “§14 Lettera Г. La lettera г rende nella grafia la consonante glottidale fricativa sia in parole ucraïne: *гадка, гей, могутній, плуг*, sia in parole straniere (al posto di **h, g**) di origine antica: *газета, генерал, грамота, Євангеліє; Гегель, Гомер, Англія, Гаага*, come anche in prestiti più recenti, usati spesso, in particolare nelle combinazioni di suoni **гео-**, **-лог-**, **-гог-**, **-грам-**, **-граф-**: *агітація, агресія, горизонт, магазин; географія, геологія, педагог, кілограм, фотографія* (vedi anche il § 87).

§15 Lettera Г. La lettera г rende nella grafia la consonante occlusiva velare sia nelle parole ucraïne sia in prestiti antichi ormai ucraïnizzati: *агрус, гава, газда, гандж, ганок, гатунок, гвалт, гвалтувати, гегати, гедзь, гелготати, герготати, герготіти, гцгнути, гирлиця, глей, гніт* (nella lampada), *гогель-могель, грасувати, гра́ти* (sostantivo), *гратчастий, гречний, grindжолі*

Come osservato da Nimčuk (2002: 45) questa regola sull'uso della lettera *r* non è formulata in maniera chiara, in quanto permette di usarla solo in quei cognomi che derivano da nomi comuni nei quali è presente la *r*. Inoltre, la seconda parte della nota contraddice la prima parte, perché se la pronuncia della *z* laringale nei nomi propri stranieri ha una tradizione consolidata, perché usare *r* in quei casi?

Alla storia del fonema e della lettera *r* Nimčuk ha dedicato un lungo studio pubblicato negli anni 1990-1991 sulla rivista "Movoznavstvo", in cui ha ripercorso dettagliatamente e circostanziatamente lo sviluppo della lettera *r* nella lingua ucraina e il suo rapporto con la lettera *z*. Lo studioso ha dimostrato che il fonema era proprio della lingua ucraina già dal XII-XIII secolo (mentre il grafema risale al XVII secolo, alla succitata *Grammatica* di M. Smotryč'kyj). Riconoscendo che la norma che regolava l'uso di questa lettera nel *Pravopys* corrente (UP93 e le sue numerose ristampe negli anni successivi) era formulata in maniera non chiara, nell'UP99 si cerca di offrire una soluzione il più possibile razionale a questa annosa questione. In primis, viene raccomandato, nei nomi comuni e geografici di origine straniera, indipendentemente dalla pronuncia nella lingua di origine, *z* o *r*, di usare solo la lettera *z*: *агент, геніальний, глобус, газета, гол, гербарій, Гвінея, Чикаго*, come è già d'uso nella lingua ucraina scritta e parlata. Per quanto riguarda invece i nomi propri di persona, che servono a identificare e quindi devono riflettere massimamente il loro aspetto fonemico e grafico nella lingua di origine, queste due lettere devono essere distinte, come avviene nella lingua di origine; ad esempio: *Магатма Ганді, Фридрих Гегель, Густав Герц*.

Infine, nelle parole non mutate o mutate da lungo tempo, la lettera *r* si scrive conformemente alla pronuncia: *агрус, рава*, e altre. Questo riguarda anche i cognomi e i nomi geografici ucraini: *Галаган, Іжицький, Мамалига* (cognomi), *Горгани, Угля* (nomi geografici della *Zakarpattja*). Di fatto questa soluzione ricalca per molti aspetti quella proposta nelle *Najholovniši pravyla* del 1921 (l'UP del 1921), solo in parte tenute in considerazione nell'edizione dell'UP del 1928-29.

Purtroppo questa proposta dell'UP99 non è stata accolta e l'UP07 (e le successive ristampe), nella cui prefazione si cita solo la Commissione ortografica guidata da V. Rusaniv's'kyj (sul cui 'progetto' mi soffermo più avanti), ripete letteralmente la formulazione dell'UP del 1993, che riproduce la regola stabilita dalla Commissione Ortografica presso il presidio dell'Accademia delle Scienze ucraina che, come già detto, nel 1989 sancì il ritorno della lettera *r* nell'alfabeto ucraino. La formulazione del § 15 dell'UP93, che riporto nuovamente qui di seguito, viene ripetuta identica nell'UP07, nell'UP12 e nell'UP15:

---

*ли, грунт, гудзик, гуля, джигун, дзига, дзиглик* ecc., e nei loro derivati, come anche nei cognomi *Галаган, Гудзь* e sim.

**Nota.** Nei nomi propri di origine straniera la **g** etimologica secondo la tradizione consolidatasi si pronuncia come *z*; tuttavia, il mantenimento di **g** nella pronuncia non costituisce una violazione della norma ortoepica. Pertanto sono da ritenersi corrette le pronunce: *Гданськ* e *Гданськ*, *Гренландія* e *Гренландія*, *Гібралтар* e *Гібралтар*; *Гарібальді* e *Гарібальді*, *Гете* e *Гете*.

Літера *г* передає на письмі задньоязиковий зімкнений приголосний як в українських словах, так і в давно запозичених і зукраїнізованих: *агрус, гава, газда, гандж, ганок, гатунок, гвалт, гвалтувати, гегати, гедзь, гелготати, герготати, герготіти, гигнути, гирлига, глей, гніт* (у лампі), *гогель-могель, грасувати, граги* (іменник), *гратчастий, гречний, grindжолі, грунт, гудзик, гуля, джигун, дзиґа, дзиґлик* тощо та похідні від них, а також у прізвищах *Галаган, Гудзь* і под.

**Примітка.** У власних назвах іншомовного походження етимологічний *g* згідно з усталеною традицією вимовляється як *г*; проте збереження *g* у вимові не є порушенням орфоепічної норми. Отже, правильною є вимова: *Гданськ* і *Гданськ*, *Гренландія* й *Гренландія*, *Гібралтар* і *Гібралтар*; *Гарібальді* й *Гарібальді*, *Гете* й *Гете*.

Vynnyč'kyj (2012: 82) osserva che in diversi dizionari ucraïni il numero delle parole con la lettera *r* differisce non di poco<sup>16</sup>. Per questo motivo egli ritiene che l'UP dovrebbe contenere in appendice un lemmario completo e unificato con tutte le parole che contengono la lettera *r* e ad esso dovrebbero uniformarsi tutti i dizionari della lingua ucraïna.

## 2. Regola della dev'jatka (delle nove consonanti)

Questa regola, che vige nell'ortografia ucraïna attuale (risalente all'UP93), dispone di scrivere la vocale *u* al posto di *i* nei nomi comuni di origine straniera (ma non nei nomi propri, né nei nomi geografici) dopo le 9 consonanti *д, т, з, с, ц, ж* (*дж*), *ш, ч, р* davanti alla lettera successiva se si tratta di una consonante (tranne la *j*): *дизель, динамо, математика, позиція, система, цистерна, цифра, режим, речитатив, шифр, бригада*, e numerosi altri. Così, ad esempio, la regola tuttora vigente prescrive la grafia *дизель* se si parla del motore, ma *Дизель* se invece ci si riferisce al suo inventore, e ancora *Сібарис* (l'antica colonia greca nell'Italia meridionale), ma *сібарум* (*sibarita*).

Questa regola era presente nell'UP del 1921, venne confermata in quello del 1928-29, rimase dopo la sua revisione nell'UP del 1933, ed è in vigore a tutt'oggi.

Nell'UP93, tuttavia, per quanto riguarda i nomi geografici, la spiegazione dell'uso di *u* e *i* contiene una serie di imprecisioni, che contribuiscono a creare confusione in una materia già tutt'altro che semplice.

Nell'UP93 e nelle successive versioni (il confronto è stato fatto con UP07, UP12 e UP15) l'uso di *u* e *i* dopo le consonanti nelle parole di origine straniera è trattato al §90: l'uso della *i* ai punti 5) а) 1-5, quello della *u* ai punti 5) в) 1-6. Mi soffermerò sui paragrafi qui rilevanti.

Al punto 5) а) 3) si prescrive, dopo le consonanti nei nomi propri e nei nomi geografici – tranne i casi illustrati ai punti в) 3-5, di cui parlerò subito dopo –, come anche negli aggettivi da essi derivati, di scrivere *i* davanti a consonante e in fine di parola; ad esempio:

<sup>16</sup> Lo studioso cita questi dati: il *Velykyj tlumačnyj slovnyk sučasnoji ukraïns'koji movy* (Kyjiv-Irpin' 2001) contiene 150 parole con la lettera *r*, l'*Ukrajins'kyj orfohrafičnyj slovnyk* (Kyjiv 2002) ne contiene 168, l'*Ukrajins'kyj orfohrafičnyj slovnyk* (Kyjiv 2009) 210.

*Замбезі, Капрі, Лісабон, Міссісіпі, Монтевідео, Ніл, Севілья, Сідней, Сомалі, Сочі, Дідро, Россіні, Дізель, Овідій, лісабонський.*

Al punto 5) в) 1) di questo capitolo è illustrata la suddetta regola della *dev'jatka* che, viene detto, si applica ai nomi propri (vedi esempi succitati); al punto successivo в) 2) viene detto che la vocale *u* si scrive nei nomi geografici che terminano in *-ида, -ика*, quali *Антарктида, Атлантида, Адриатика, Африка, Балтика, Корсика, Мексика*, ecc. Al successivo punto в) 3) si afferma che la vocale *u* si scrive nei nomi geografici dopo le consonanti *дж, ж, ч, ш, щ, ц* davanti a una consonante; esempi: *Алжир, Вашингтон, Вірджинія, Сан-Франциско, Чикаго*. Tuttavia, si precisa che davanti ad altra vocale e in fine di parola si scrive *i*; esempi: *Шіофок, Віші*. Il punto в) 4) tratta dei nomi geografici che contengono la combinazione di suoni *-ри-* davanti a consonante (tranne *j*): in questo caso si usa, appunto, la *u* e non la *i*; esempi: *Великобританія, Крит, Мавританія, Мадрид, Париж, Рига, Рим, Цюрих* (ma *Австрія, Ріо-де-Жанейро*). Il punto 5) в) 5) è quello che crea confusione se confrontato con quanto affermato al suddetto punto 5) а) 3). Vi si afferma infatti che la *u* si scrive in una serie di altri nomi geografici dopo le consonanti *д* e *т* e **in alcuni casi conformemente alla pronuncia tradizionale** (il grassetto è mio, GS); vengono dati i seguenti esempi: *Аддис-Абеба* (assente in УР07), *Аргентина, Братислава, Бразилія, Ватикан, Единбург, Єгипет, Єрусалим, Китай, Кордильєри, Пакистан, Палестина, Сардинія, Сиракузи, Сирія, Сицилія, Скандинавія, Тибет* e i loro derivati *аргентинець, аргентинський* ecc.

Com'è evidente, risulta assai difficile anche per un parlante nativo distinguere la pronuncia tradizionale da quella, per così dire, più 'recente': come essere sicuri quindi della grafia di *Міссісіпі, Сідней* (punto 5) а) 3)) e contemporaneamente di quella di *Сиракузи, Сирія, Сицилія* che segue la regola della *dev'jatka*?

Per mettere ordine in questo campo, ritenendo ingiustificata la differenziazione fra i nomi comuni e i nomi propri di origine straniera, e considerando anche l'assenza di palatalizzazione delle consonanti davanti a *i* nelle lingue di origine, nell'УР99 si proponeva di estendere la regola della *dev'jatka* alla grafia dei nomi propri stranieri, quali ad esempio *Аристотель, Един, Сизиф; Занзибар, Сиракузи*.

Dalla regola della *dev'jatka* rimanevano in ogni caso esclusi i termini della sfera ecclesiastico-religiosa, entrati da molti secoli nella lingua ucraina, tenendo conto anche della pratica contemporanea delle chiese di lingua ucraina (la Chiesa Ortodossa Ucraina del Patriarcato di Kyjiv, la Chiesa Autonoma Ortodossa Ucraina, la Chiesa Greco-Cattolica Ucraina). Così, nei termini della sfera ecclesiastico-religiosa si raccomanda di scrivere *u* fra tutte le consonanti, ad esempio: *євангеліст, єпископ, алимуня, Вифлеєм*. Nell'УР93, come anche nell'УР07, nell'УР12 e nell'УР15 questa regola viene data solo nella nota 2 al punto 5) а) 5) del §90.

### 3. Fonemi *u* / *i* in inizio di parola

La sostituzione del sistema vocalico esafonemico medioucraino con uno vocalico pentafofonemico e lo spostamento di /u/ a posizione di variante extrafonemica (combinatoria) di /i/ viene definita da G. Shevelov come "l'esempio più drastico di ingerenza

dell'ortografia nel sistema di una lingua<sup>17</sup>. Effettivamente l'eliminazione di questo fonema dall'inizio di parola e in altre posizioni ha portato alla graduale perdita del suo status fonemico e quindi alla scomparsa dell'originalità della lingua ucraïna e all'avvicinamento del suo sistema fonemico vocalico a quello della lingua russa. Come osservato da Nimčuk (2002: 34), se nelle *Najholovniši pravyla* del 1921 si lasciava la possibilità di usare il fonema /и/ in inizio di parola davanti a *н*, nell'UP del 1928-29 questa possibilità veniva del tutto esclusa e, per semplificare l'ortografia e probabilmente non senza l'influsso dell'uso galiziano, si dichiarava che "all'inizio di parola *и* non si scrive mai, solo *і*: *Іван, іти, іду, ім'я, імення* [...], *іншій, іноді, іній, Ірод* e così via"<sup>18</sup>. Questa affermazione è arrivata immutata all'UP93 e a tutte le successive edizioni fino a quella del 2015. Tuttavia in inizio di parola, come osservato negli studi di Nimčuk e di altri linguisti il fonema /и/ è tuttora presente anche prima delle consonanti *н* e *р* (oltre ad altre consonanti, cfr., ad es., le parole *ива, идол, искра*), ed è anche registrato in questa posizione nelle opere di numerosi scrittori del XIX-primo terzo del XX secolo, fra cui I. Kotljarevs'kyj, P. Hulak-Artemovs'kyj, T. Ševčenko, B. Hrinčenko e V. Drozd, che nel 1974 intitolò dimostrativamente il suo romanzo *Ірїй* e non *Ірїі* (vedi Nimčuk 2002: 34-37). Per tutti questi motivi nell'UP99 si proponeva di sostituire il fonema /и/ con /і/ in inizio di parola davanti alle consonanti *н* e *р*, nei lessemi ucraïni, quali ad es. *инак, инако, инакомовний, инакше, инакший, инде, индик; иржа, иржавий, иржавіння, иржавіти*, e sim.

#### 4. La grafia di пів

Uno dei punti del progetto dell'UP93 riguardava la grafia dell'elemento *пів-*.

Nell'UP del 1928-29 si prescriveva di scrivere *пів-* attaccato ai sostantivi quando fa parte di un'unica parola con il sostantivo che segue: ad es., *південь, піваркуш, піврік* (quando cioè sono possibili forme come *півднем*); negli altri casi veniva indicato di scrivere *пів* separatamente, ad es.: *пів Харкова, пів доповіді*.

La norma attualmente vigente, che risale all'UP90 ed è ripetuta immutata in tutte le edizioni successive, stabilisce che i nomi composti che hanno come prima parte *пів-, напів-, полу-* si scrivano come un'unica parola, ad esempio *піваркуша, півгодини, півдюжини, півкарбованця, півколо, півмісяць, півогірка, пів'яблука; напівавтомат, напівоберт; полукіпок, полумисок*. In nota si precisa poi che davanti ai nomi propri *пів-* si scriva con un trattino, ad esempio: *пів-Європи, пів-Києва*.

Tuttavia, come indica Nimčuk (2002: 48-49), non si tratta di parole composte, ma di sostantivi prefissali con i prefissi *напів-, полу-*, e similmente a questi si comporta una parte delle parole con il prefisso *пів-*, quali *півколо, півмісяць*. Per quanto riguarda invece i casi in cui *пів-* è seguito dal sostantivo al genitivo e quindi forma con esso una sorta di

<sup>17</sup> "Найдрастичніший приклад втручання ортографії в систему мови" (Ševel'ov 1997: 73).

<sup>18</sup> "В початку слова и ніколи не пишеться, тільки і: *Іван, іти, іду, ім'я, імення* [...], *іншій, іноді, іній, Ірод* и т. ін." (UP1928-29, §3).

locuzione nel significato di ‘metà’, a parere di Nimčuk sarebbe più corretto scriverli separatamente, in quanto *niv* nella lingua ucraina, diversamente dall’elemento russo *пол-* è una parola (indeclinabile) ‘indipendente’ con il significato di ‘metà’, e quindi sarebbe corretto scrivere le locuzioni con *niv-* nel significato di ‘metà’ separatamente (esempi *niv аркуша, niv кавуна, niv яблука, niv Києва, niv Європи*), differenziandoli al tempo stesso dai nomi derivati con l’elemento *niv-*, quali *nivдень, nivдуга, nivколо, nivмісяць*, dagli aggettivi (*nivвіковий, nivгодинний*) dalle parole predicative (*nivбїди, nivлиха*) e dai numerali (*nivтора, nivтораста*)<sup>19</sup>.

### 5. Parole di origine greca

Secondo le norme ortografiche vigenti, nella resa delle parole di origine greca si usano o la lettera *ф* o la lettera *т* per la resa della  $\Theta$  (*th*) greca, in dipendenza dell’epoca e della mediazione attraverso la quale il prestito è entrato nella lingua ucraina. Così, si scrive, ad esempio: *арифметика, ефір, кафедра, логарифм, міф, орфографія*, ma *бібліотека, ортодокс, ортодоксальний, ортопедія, ритм, театр, теорія, Бористен, Тадей, Текля*.

Nell’UP99 si propone pertanto di permettere l’uso delle forme parallele *ефір-етер, кафедра-катедра, марафон-маратон*, tenendo conto dell’uso di queste forme nella lingua letteraria ucraina fino alla loro proibizione nel 1933 e del fatto che alcuni mezzi di comunicazione a stampa usano le varianti con la *т*. Una dettagliata e approfondita analisi della resa della lettera greca  $\Theta$  nei manoscritti slavo-orientali e poi ucraini a partire dall’XI secolo e fino agli inizi del XX secolo è stata fatta da Nimčuk (2002: 73-77) e ciò rende la proposta dell’UP99 senz’altro giustificata e meritevole di essere accolta.

### 6. Apostrofo

Un altro ambito in cui le norme vigenti dell’ortografia ucraina non sono del tutto coerenti è quello dell’uso dell’apostrofo nei nomi di origine straniera. Secondo l’ortografia vigente (UP93 e successive ristampe da me consultate (quelle del 2007, 2012, 2015), nelle parole di origine straniera si scrive l’apostrofo dopo le consonanti *б, п, в, м, ф, з, к, х, ж, ч, ш, р* davanti a *я, ю, е, ї*; ad esempio: *комп’ютер, н’єдестал, інтерв’ю, прем’єр, к’янтї, миш’як, кар’єра; Барб’є, П’ємонт, Б’юкенен, Женев’єва, Ф’єsole*. L’apostrofo si scrive anche dopo la consonante finale di un prefisso; ad esempio: *ад’юнкт, ін’єкція, кон’юнктура*. L’apostrofo non si scrive davanti a *йо*: *кур’юз, сер’юзний*. Tuttavia, nell’UP del 1928-29, prima del paragrafo dedicato all’apostrofo, si specifica che la *и* francese e la *ü* tedesca vengono rese in ucraino con *ю*, e vengono dati i seguenti esempi: *Бельвю, бюро, бюджет, бюст, вестибюль, журі, купюра, меню, ноктюрн, нюанс, увертюра, Жюль Верн, бюргер, Дюрін, Дюссельдорф, Любек, Мюнцер, Шюц*. Probabilmente è da questa affermazione che nasce l’incoerenza che ha portato gli autori dell’UP93 (e successive versioni) ad affermare che

<sup>19</sup> Vedi anche Teterjatnyk 2008: 160.

quando con *я, ю* si indica la palatalizzazione della consonante precedente davanti ad *а, у* le parole di origine straniera si scrivono senza apostrofo (alcuni esempi: *бязь, бюджет, бюро, юнітр, мюрид, фюзеляж, Барбюс, Вюртемберг, Мюллер, Гюго*). Tuttavia, com'è noto, nella lingua ucraina possono essere palatalizzate solo le consonanti dentali *д, т, з, с, дз, ц, л, н* in qualsiasi posizione, mentre *р* solo davanti alle vocali. Inoltre studi su parlanti nativi ucraini non influenzati dalla lingua russa hanno mostrato che almeno la pronuncia delle labiali davanti a vocali iotizzate generalmente non presenta palatalizzazione e i due suoni (labiale e vocale iotizzata) sono distinti: per questo motivo Nimčuk nell'UP99 suggerisce di estendere la grafia con l'apostrofo nei casi suddetti a tutte le parole di origine straniera.

### 7. Altre proposte di modifica

Altri cambiamenti proposti riguardavano i nomi comuni di origine straniera, nella cui resa ucraina generalmente non si rendono le consonanti doppie (esempi *тона, нето, бруто*, ma con eccezioni quali *ванна, вілла, манна, булла*) poiché in ucraino questi nomi non vengono pronunciati con le consonanti doppie.

Nelle parole di origine straniera in cui a inizio di parola è presente il suono *j* seguito da *о*, si raccomanda di scrivere la *й* prima della *о*; ad esempio: *йон, йонійський, йоаніт, Йоан, Йов*. La ragione di questa proposta risiede da un lato in una resa quanto più possibile fedele all'originale, dall'altro nell'uniformazione della grafia delle parole di origine greca con *j* iniziale (mentre nell'UP corrente troviamo *йод*, ma *іон*)<sup>20</sup>.

Si propone inoltre la grafia *ія* nel mezzo delle parole di origine straniera al posto di *иа*; esempi: *артеріяльний, геніяльний, матеріял*. Le ragioni di questa proposta risiedono nell'uso nella lingua parlata (*валер'янка, матер'ял*), che riflette una tradizione lunga di secoli interrotta nel 1933.

Nell'UP99 viene anche avanzata la proposta di modifica riguardante la resa del dittongo straniero *ai* con *ав* nei nomi comuni. Nell'UP vigente (UP93), al § 94<sup>21</sup>, il dittongo *ai* viene reso prevalentemente con *ау*, meno spesso con *ав*, e il dittongo *oi* con *оу*. Cfr.: “Дифтонги *ai, oi* передаються переважно через *ау, оу*: *аудиторія, аудієнція, гауптвахта, лауреат, локаут, пауза, фауна* (але: *мавзолей*); *джоуль, клоун, Джорджтаун, Каунас; Краузе, Паульсен, Фауст, Штраус; Воуверман, Шоу*. Разом із тим у цілому ряді слів *ai* передається через *ав*: *автентичний, автобіографія, автомобіль, автор, авторитет, автохтон; Австралія, Австрія; Август, Аврора*”.

L'UP99 propone di rendere il dittongo straniero *ai* con *ав* nei nomi comuni ad eccezione delle parole *аут, джоуль, клоун, ноу-хау, Каунас, Лаура, Фауст, Пауль* e altre, non specificate, nelle quali la sostituzione di *ау* con *ав* (o di *оу* con *ов*) potrebbe creare difficoltà. Questa proposta costituiva un ritorno all'UP del 1928-29: quest'ultimo, infatti, estendeva

<sup>20</sup> Forme del tipo *Йоан* e simili possono anche essere spiegate con la tendenza storica della sillaba del tipo *с+в*. Si veda anche Ševel'ov 2002.

<sup>21</sup> Questo paragrafo è identico nell'UP07, nell'UP12 e nell'UP15.

la resa del dittongo straniero *au* con *ав* (*яв*) e di *ou* con *ов* anche alla fine di parola, ad es. nei nomi *Макс Нордав* e *Бернард Шов*. Tuttavia, nei casi in cui i dittonghi *au* e *ou* precedessero la vocale *e*, nell'UP del 1928-29 essi venivano resi rispettivamente con *ау* e *оу* (esempi: *Ауе, Ауербач, Бауер, Шопенгауер, Гёбауер, Тоуер, Соуер*).

Pertanto la proposta dell'UP99, come la norma dell'UP del 1928-29, mirava ad evitare una combinazione di vocali estranea alla lingua ucraina, e allo stesso tempo rifletteva le norme della pronuncia ucraina: infatti la lettera *в* in sillaba chiusa e in fine di parola si pronuncia *ʋ*<sup>22</sup>.

## 8. *Morfologia*

Nell'UP99 sono contenute tre proposte che riguardano la morfologia. Si tratta, nell'ordine, di introdurre la desinenza *-и* al genitivo singolare dei sostantivi della terza declinazione che terminano in *-ть* preceduta da consonante (ad es. *вість – вісти, незалежність – незалежності, радість – радості, смерть – смерті, честь – честі*) e anche nelle parole *кров, любов, осінь, сіль, Русь, Білорусь*. Tutti gli altri sostantivi appartenenti a questa declinazione sarebbero rimasti identici, ossia con il genitivo singolare in *-і*. Una simile proposta, anche se trova giustificazione nel fatto che storicamente alcuni sostantivi di questa declinazione hanno subito il cambiamento della desinenza da *-і* a *-и* (ad es. T. Ševčenko, usando l'ortografia russa, scriveva *благодаты, сповиды, висты*); questo cambiamento purtroppo romperebbe l'uniformità delle desinenze dei sostantivi della terza declinazione, creando nuove 'eccezioni' e di fatto complicando il quadro.

Un'altra proposta dell'UP99 riguarda i sostantivi della IV declinazione nei quali ai casi obliqui compare il suffisso *-ен-*: si tratta dei cinque sostantivi *ім'я, плем'я, сім'я, тім'я, вим'я*. Secondo le norme ortografiche in vigore, al genitivo singolare questi sostantivi prendono la desinenza *-і*, mentre tutti gli altri sostantivi che appartengono a questa stessa declinazione, che prendono il suffisso *-ам-*, al genitivo singolare hanno la desinenza *-и*. È importante sottolineare che la desinenza *-і* del genitivo singolare dei nomi con *-ен-* è stata introdotta nell'UP del 1945 allo scopo di avvicinare la lingua ucraina a quella russa. Tenendo conto di questo fatto, dell'esiguità dei sostantivi 'coinvolti' e dell'importanza di tendere all'uniformità qualora possibile, questa proposta appare quanto mai ragionevole.

Infine, sempre per quanto riguarda la flessione nominale, è stata avanzata la proposta di declinare i sostantivi e i nomi propri di origine straniera in *-о* (*пальто – пальта, бюро – бюра, Леонардо – Леонарда*), ad eccezione di quelli in cui la *о* finale è preceduta da altre vocali (*радио, Марио*). Questo cambiamento rispecchierebbe il fatto che fino all'UP del 1933 queste parole erano declinate nella lingua parlata (la parola *пальто* anche nel periodo sovietico), e questo si rifletteva nella norma letteraria, come anche si riflette nelle opere di alcuni scrittori contemporanei.

<sup>22</sup> Il dittongo *au* era reso con *ав* (ad eccezione della posizione davanti a *e*) già nelle *Najholovniši Pravyla Ukrajin'skoho pravopysu* del 1921 (vedi anche Teterjatnyk 2008: 57-58).

Purtroppo la storia ulteriore della codificazione dell'UP non è andata nel senso di un accoglimento, almeno parziale, delle proposte avanzate dalla Commissione guidata da Nimčuk<sup>23</sup>.

Ancora una volta l'influenza di personaggi spesso privi delle dovute conoscenze linguistiche e tuttavia molto influenti nell'Accademia delle Scienze Ucraina, ha impedito l'armonico sviluppo del *pravopys* che si stava avviando ad una codificazione razionale della lingua. Se ciò sia dovuto a pura cecità, a scarsa competenza linguistica, a risentimenti personali o a più perniciose influenze politiche è difficile dirlo. Sta di fatto che, poco più di sei mesi dopo l'uscita dell'UP99, il 28 marzo 2000, l'accademico V. Rusaniv's'kyj sottomise al presidente dell'Accademia delle Scienze Ucraina Borys Paton un memorandum nel quale erano contenute in forma palesemente distorta le proposte dell'UP99. La reazione a questo memorandum fu la delibera del Presidio dell'Accademia delle Scienze del 26 aprile 2000 *Pro stvorennja Komisiji NAN Ukrainy z vyvčennja proektu novoji redakciji ukrajins'koho pravopysu*. Sostanzialmente venne creata una commissione per lo studio dell'UP99, che attraverso varie vicende, spesso abbastanza oscure, da un lato fomentò una parte dell'opinione pubblica contro le proposte di cambiamento dell'UP99, dall'altro ottenne la formazione di una nuova commissione, dalla quale furono esclusi numerosi eminenti linguisti che avevano contribuito all'elaborazione dell'UP99<sup>24</sup>.

Nel febbraio 2002 venne ufficializzata la composizione della nuova commissione, dalla quale non facevano più parte eminenti linguisti quali A.H. Pohribnyj, O.D. Ponomariv, I.P. Juščuk, N.I. Toc'ka, I.R. Vychovanec', N.F. Klymenko, A.A. Burjačok, P. Čučka e anche tutti i membri stranieri della Commissione, fra i quali G. Shevelov. La commissione così indebolita cessò di essere internazionale, panucraina.

Nel frattempo nel maggio 2003 la nuova direzione della Commissione nazionale ucraina per le questioni del *pravopys* propose un nuovo progetto, stampato con il suo marchio, anche se non era stato esaminato alle riunioni della Commissione<sup>25</sup>.

Questo progetto (UP03) è fornito di una *Prefazione* anonima con informazioni brevi ma incomplete sulla storia dell'ortografia ucraina. In essa sono contenute molte affermazioni discutibili e scorrette. Non vi viene nemmeno ricordato il progetto del *pravopys* pubblicato nel 1999 e le discussioni attorno ai cambiamenti in esso proposti. Alla sua fine

<sup>23</sup> Ricorderò, fra l'altro, che le sue osservazioni sull'ortografia ucraina, corredate da un'approfondita analisi storico-filologica dei numerosi punti oggetto delle proposte di cambiamento nell'UP99, sono esposte nel suo lavoro del 2002.

<sup>24</sup> Vedi Tryfonov 2005, in cui vengono analizzate le tecniche di manipolazione dell'opinione pubblica riguardo alla riforma del *pravopys*. Tutti gli avvenimenti che portarono dall'UP99 al progetto del 2003 elaborato dalla Commissione presieduta da V. Rusaniv's'kyj sono dettagliatamente descritti in Nimčuk 2004a.

<sup>25</sup> Sul retrocopertina di questo progetto era indicato: "Autori: V.M. Rusaniv's'kyj (redattore scientifico), B.M. Ažnjuk, S.Ja. Jermolenko, N.F. Nepyjvoda, O.O. Taranenko, L.I. Ševčenko, L.L. Ševčenko. Redazione e elaborazione informatica del testo a cura del Fondo linguistico-informativo ucraino della NANU".

viene detto che l'UP elaborato sotto la guida di V. Rusaniv's'kyj da un gruppo di membri dell'attuale Commissione nazionale ucraina per le questioni del *pravopys* presso il Ministero dell'istruzione e della scienza dell'Ucraina e presso l'Accademia delle Scienze Ucraina, tiene conto completamente delle proposte di modifica avanzate dalla precedente Commissione ortografica (e cioè quelle esposte nell'UP99).

Tuttavia, come osservato e argomentato da Nimčuk (2004a), da Vychovanec' (2004) e da Kočerha 2004, sostanzialmente l'UP03 non contiene nulla di nuovo rispetto all'edizione dell'UP93, e pertanto non è un caso che l'edizione dell'UP07 nella cui prefazione di parla esclusivamente della Commissione presieduta da Rusaniv's'kyj, ricalchi praticamente quella dell'UP93. Mi soffermerò solo su alcuni punti. Nell'UP03 gli autori e il redattore capo V. Rusaniv's'kyj, secondo Vychovanec', annoverano erroneamente fra le consonanti palatalizzate i fonemi ucraini /б'/, /п'/, /в'/, /м'/, /г'/, /к'/ e altri, che non sarebbero presenti nella lingua ucraina, ma sono presenti in quella russa; infatti, mentre l'ucraino ha 10 consonanti palatalizzate (/д'/, /г'/, /з'/, /ц'/, /џ'/, /л'/, /н'/, /п'/, /р'/, /ж'/), il russo ne ha 19 (/б'/, /п'/, /в'/, /ф'/, /м'/, /д'/, /г'/, /з'/, /ц'/, /н'/, /л'/, /р'/, /г'/, /к'/, /х'/, /й/, /ч'/, /ѡ'/, /ѣ'/)<sup>26</sup>.

Su questa linea è anche la convinzione, espressa nell'UP03, che nelle parole di origine straniera *бюро*, *пюнітп* e simili vengano pronunciate le consonanti deboli (palatalizzate) /б'/, /м'/ e altre, mentre in ucraino le consonanti /б/, /п/, /в/, /ф/, /м/, /г/, /к/, /х/, /г/, /ж/, /ч/, /ш/, /дж/ appartengono alle consonanti dure. Infatti, osserva giustamente Vychovanec', nell'UP99 si proponeva di mettere l'apostrofo dopo le consonanti dure davanti a *я*, *ю*, mentre erroneamente nell'UP03 vengono considerate deboli le consonanti /б/, /п/, /м/, /г/, /к/ nelle parole di origine straniera *бювет*, *бюджет*, *бюро*, *бюрократ*, *бюст*, *зюур*, *кювет*, *мюзикл*, *пюнітп*, *пюре*.

L'UP03 contiene inoltre una serie di affermazioni false riguardanti l'UP99. Ad esempio, sulla proposta avanzata nell'UP99 di sostituire la desinenza del genitivo singolare dei nomi della III declinazione che hanno desinenza zero e terminano in *-ть* preceduta da consonante e nei nomi “кров, любов, осінь, сіль, Русь, Білорусь” nell'UP03 si esprimono dubbi riguardo ai sostantivi “*печатъ* (*печати?*), *печаль* (*печали?*), *мить* (*мити?*)”, sostantivi che non rientravano affatto in quella proposta (si veda *supra*).

Fra le proposte dell'UP03 sono contenuti anche dei cambiamenti che non trovano giustificazione nel sistema della lingua ucraina e che costituirebbero un allontanamento dalle innovazioni dell'UP93, entrate nell'uso generale nei dieci anni seguiti alla loro introduzione, e un ritorno alle vecchie regole. Nell'UP93, nonostante l'ucraino possieda parole con consonanti doppie, troviamo prestiti stranieri in cui le consonanti doppie sono state eliminate nella resa ucraina, riflettendo così la pronuncia: *бароко*, *беладона*, *бравісимо*,

<sup>26</sup> Come osserva Vychovanec', i fonemi consonantici ucraini duri /б/, /п/, /в/, /м/, /ф/, /ж/, /ч/, /ш/, /дж/, /г/, /к/, /х/, /г/ davanti alla vocale /i/ talvolta si realizzano in una variante semi-palatalizzata /б'/, /п'/, /в'/, /м'/, /ф'/, /ж'/, /ч'/, /ш'/, /дж'/, /г'/, /к'/, /х'/, /г'/, che tuttavia non essendo completamente palatalizzata, non si oppone nel sistema della lingua alle consonanti dure.

*грунето, інтермецо, лібрето, піанісимо, піцикато, стакато, фортисимо* e altre, mentre nell'УРОЗ troviamo: *барокко, беладонна, группето, інтермеццо, лібретто, піаніссимо, піцикато, стакато, фортіссімо*. Nell'УР93 la grafia dei nomi geografici *Корсіка, Лейпциг, Цюрих, Сиракузи, Сирія* era in linea con la regola della *dev'jatka*, anche se formalmente i nomi geografici stranieri non sottostavano a questa regola, mentre nel progetto del 2003 troviamo: *Корсіка, Лейпціг, Сіракузи, Цюріх*. Si ha l'impressione che gli autori dell'УРОЗ abbiano fatto dei ritocchi casuali all'УР93 al solo scopo di mostrare di aver effettuato dei cambiamenti.

In realtà, come osserva Nimčuk (2004a), nell'УРОЗ è presente un cambiamento sostanziale privo di ogni fondamento. Si tratta della proposta di togliere la forma della terza persona plurale del presente del verbo *відповісти – відповідять* e sostituirla con la locuzione *дадуть відповідь*. Questa sostituzione è però priva di ogni giustificazione. Fra l'altro non viene detto nulla delle corrispondenti forme dei verbi *оновісти, розповісти*: questa proposta contraddice la pratica contemporanea.

Abbastanza illustrativa della prassi editoriale degli autori dell'УРОЗ è la 'migrazione' dal testo dell'УР93 a quello dell'УРОЗ di singoli lapsus linguistici: ai sostantivi della seconda declinazione del gruppo misto è attribuito il sostantivo *бабище* (!), mentre il sostantivo *ворота* è ascritto ai sostantivi della prima declinazione, che allo strumentale hanno la desinenza *-ми: ворітьми (воротами)* (!).

Altro lapsus linguistico migrato direttamente dalla Prefazione dell'УР93 a quella dell'УРО7 sotto la redazione di V. Rusaniv's'kyj è l'affermazione "Отже, якщо брати до уваги графіку, то український правопис бере свій початок від кінця минулого тисячоліття" (УР93: 3; УРО7: 5). Se nell'УР93 questo datava l'inizio dell'ortografia ucraïna alla fine del X secolo, nell'УРО7 si tratta di un chiaro errore che daterebbe alla fine del XX secolo la nascita dell'ortografia ucraïna!!

Il progetto contiene una serie di gravi errori: al posto della *ъ* è stampata *ь*, al posto della *g* la *j*. Non viene preso niente del progetto del 1999, neanche la declinazione della parola *Господь*.

In tutta una serie di altri punti l'УРОЗ riproduce l'УР93: ad es. nella grafia della lettera *и* in inizio di parola, nella grafia delle parole composte, fra cui quelle con l'elemento *нів-*, mentre le proposte dell'УР99 vengono ignorate. Fra gli altri punti, osservati nell'articolo di Kočerha 2004, la resa della lettera greca  $\theta$  (*th*) che, si dice, sostanzialmente deve seguire il modo di assimilazione ormai accertato, e quindi in sintesi le prescrizioni dell'УР del 1933 con le successive modifiche che seguono i prestiti delle stesse parole nel russo. Come osserva Kočerha (2004), tutte le contraddizioni già presenti nell'УР93, sono state conservate, fra di esse l'uso di *-ія* vs. *-ія* (*матерія*, ma *матеріал*), l'applicazione selettiva della regola della *dev'jatka* (*Дізель* vs. *дизель*), la grafia tradizionale *Фрейд* (Freud), mentre tutte le traduzioni ucraïne riportano il nome di questo autore come *Фройд*.

Nell'anno 2002 Rusaniv's'kyj aveva inoltre pubblicato un articolo dal titolo *Стосуюнок "Проекту" до реального українського правопису* (Rusaniv's'kyj 2002), volto non ad argomentare con prove scientifiche la presunta ascientificità delle posizioni dell'УР99, ma ad

attaccare subdolamente i suoi oppositori per mezzo di etichette ed epiteti che di scientifico non hanno nulla. Non mi soffermo pertanto sull'analisi di quest'articolo, che non offre argomenti validi per l'elaborazione dell'ortografia ucraina, e rimando il lettore interessato alla pacata rassegna di Vychovanec' 2004.

Nonostante l'UP sia stato oggetto di numerosi studi, spesso di buon livello scientifico, nonostante esso sia stato al centro dell'attenzione di linguisti e intellettuali, il fatto che a oltre 25 anni dall'indipendenza dell'Ucraina la società civile di questo paese disponga di un codice ortografico (UP93) non del tutto unitario e non ancora universalmente accettato e rappresentativo delle peculiarità fonetiche e morfologiche della lingua ucraina costituisce un fattore di debolezza. La mancanza di armonia e di coerenza ortografica si riflette negativamente sull'istruzione degli alunni delle scuole, rende difficile l'assimilazione di testi e costituisce un ostacolo nel processo di affermazione dell'ucraino come lingua statale. Per ragioni assolutamente extralinguistiche, che nulla hanno a che vedere con la scientificità, le uniche proposte serie e filologicamente argomentate di riforma del *pravopys*, quelle contenute nell'UP99, sono state rigettate in toto nelle edizioni successive dell'UP senza spiegazioni valide<sup>27</sup>.

Al momento attuale si può solo esprimere l'auspicio che una nuova generazione di linguisti, slegati e lontani cronologicamente dal passato sovietico, si avvicinino all'ortografia con occhio nuovo e con sguardo libero da pregiudizi e decidano di mettere mano una volta per tutte all'ortografia ucraina, elaborando un *pravopys* che rifletta in maniera esauriente e scevra da condizionamenti ideologici le leggi della lingua letteraria ucraina in maniera chiara, sintetica e comprensibile e che diventi stabile, universalmente riconosciuto e obbligatorio su tutto il territorio dell'Ucraina.

### Abbreviazioni

- UP93: *Ukrajins'kyj pravopys*, NAN Ukrainy, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', 4-te vydannya, vypravlene j dopovnene, Kyjiv, Naukova dumka 1993, 240 pp., ISBN 5-12-003832-8.
- UP94: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukrainy, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', 4-te vydannya, vypravlene j dopovnene, Kyjiv, Naukova dumka 1993, 240 pp., ISBN 5-12-003832-8.

<sup>27</sup> Ricorderò che G. Shevelov riguardo all'UP99, pur riconoscendo che esso "non è ideale", lo ha definito "la variante migliore di tutte quelle proposte" ("не ідеальний, але це найкращий варіант з усіх запропонованих": la citazione è tratta da Vychovanec' 2004).

- UP96: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', 5-te vydannya, stereotyp., Kyjiv, Naukova dumka 1996, 240 pp., ISBN 966-00-0046-4.
- UP97: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', 6-te vydannya, stereotyp., Kyjiv, Naukova dumka 1997, 240 pp., ISBN 966-00-0125-8.
- UP98: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', 7-e vydannya, stereotyp., Kyjiv, Naukova dumka 1998, 240 pp., ISBN 966-00-0489-3, Tyraž 5000.
- UP99: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', stereotyp. vyd., Kyjiv, Naukova dumka 1999, 240 pp., ISBN 966-00-0519-9.
- UP00: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', stereotyp. vyd., Kyjiv, Naukova dumka 2000, 240 pp., ISBN 966-00-0638-1.
- UP02: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', stereotyp. vyd., Kyjiv, Naukova dumka 2002, 240 pp., ISBN 966-00-0792-2, Tyraž 10000.
- UP03: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', stereotyp. vyd., Kyjiv, Naukova dumka 2003, 240 pp., ISBN 966-00-0120-7.
- UP04: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', stereotyp. vyd., Kyjiv, Naukova dumka 2004, 240 pp., ISBN 966-00-0120-7.
- UP05: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. O.A. Ditel', stereotyp. vyd., Kyjiv, Naukova dumka 2005, 240 pp., ISBN 966-00-0120-7, Tyraž 5000.
- UP07: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. Je.I. Mazničenko, N. M. Maksymenko, K. S. Čajka, Kyjiv, Naukova dumka 2007, 288 pp., ISBN 978-966-00-0617-1, Tyraž 10000.
- UP08a: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukraïny, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. Je.I. Mazničenko, N. M. Maksymenko, K. S. Čajka, Kyjiv, Naukova dumka 2008, 288 pp., ISBN 978-966-00-0723-9.

- UP08b: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukrajinu, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. Je.I. Mazničenko, N. M. Maksymenko, K. S. Čajka, Kyjiv, Naukova dumka 2008, 288 pp., ISBN 978-966-00-0955-0.
- UP10: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukrajinu, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. Je.I. Mazničenko, N. M. Maksymenko, O. V. Osadča, Kyjiv, Naukova dumka 2010, 288 pp., ISBN 978-966-00-1023-0.
- UP12: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukrajinu, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. Je.I. Mazničenko, N. M. Maksymenko, O. V. Osadča, Kyjiv, Naukova dumka 2012, 288 pp., ISBN 978-966-00-1263-9, Tyraž 7000.
- UP15: *Ukrajins'kyj pravopys*. NAN Ukrajinu, Instytut movoznavstva im. O. O. Potebni; Instytut ukrajins'koj movy, red. Je.I. Mazničenko, N. M. Maksymenko, O. V. Osadča, Kyjiv, Naukova dumka 2015, 288 pp., ISBN 978-966-00-1509-8, Tyraž 3000.

### Bibliografija

- Ažnjuk 1999: B.M. Ažnjuk, *Avtoferat dysertaciji na zdobuttja naukovoho stupenja doktora filolohičnych nauk Evoljucija ukrajins'koji movy v diaspori (etno- i sociolinhvistyčni aspekty)*, Kyjiv 1999.
- Bystryc'kyj 2012: M. Bystryc'kyj, *Neoficijni zminy v čynnij ukrajins'kij orfohrafiji pislja četvertoho vydannja*, Kyjiv 2012, cfr. <<http://izbornyk.org.ua/pravopys/zminy.htm>> (ultimo accesso: 11.06.2017).
- Danylčuk 2013: D. Danylčuk, *Ukrajins'kyj pravopys: rozdorizžžja i dorohovkazy*, Kyjiv 2013.
- Danylenko 2010: A. Danylenko, *The Ukrainian Bible and the Valuev Circular of July 18, 1863*, "Acta Slavica Iaponica", 2010, 28, pp. 1-21.
- Farion 2004: I. Farion, *Pravopys – korset movy? Ukrajins'kyj pravopys jak kul'turno-polityčnyj vybir*, L'viv 2004.
- Holovaščuk 2001: S.I. Holovaščuk, *Pro dejaki punkty najnovišoho "proektu" ukrajins'ko-ho pravopysu*, "Literaturna Ukrajinu", 18.02.2001, p. 4.
- Kočerha 2002: O. Kočerha, *Pravopys čužomovnoho pochodžennja*, "Krytyka", 2002, 3, pp. 6-9.
- Kočerha 2004: O. Kočerha, *Jichni tradyciji v našomu pravopysi*, "Krytyka", 2004, 1-2, pp. 17-18.

- Kulyk 2001: V. Kulyk, *Pravopysne boževillja*, “Krytyka”, traven' 2001, <<https://krytyka.com/ua/articles/pravopysne-bozhevillya>> (ultimo accesso: 11.06.2017).
- Masenko *et al.* 2005: L. Masenko *et al.* (upor.), *Ukrajins'ka mova u XX storičči: istorija linhvocydu: dokumenty i materialy*, Kyjiv 2005.
- Nimčuk 2002: V.V. Nimčuk, *Problemy ukrajins'koho pravopysu XX-počatku XXI st.*, Kyjiv 2002.
- Nimčuk 2004a: V.V. Nimčuk, *Dolja proektu novoji redakciji ukrajins'koho pravopysu, “Ukrajins'ka mova”*, 2004, 1, <<https://r2u.org.ua/node/144>> (ultimo accesso: 11.06.2017).
- Nimčuk 2004b: V.V. Nimčuk, *Perednje slovo*, in: *Istorija ukrajins'koho pravopysu: XVI-XX stolittja. Chrestomatija*, Kyjiv 2004, <<http://litopys.org.ua/rizne/nimch.htm>> (ultimo accesso: 11.06.2017).
- Nimčuk, Purjajeva 2004: V.V. Nimčuk. N.V. Purjajeva (upor.), *Istorija ukrajins'koho pravopysu: XVI-XX stolittja. Chrestomatija*, Kyjiv 2004.
- Onyškevč *et al.* 1997: L. Onyškevč *et al.* (red.), *Pro ukrajins'kyj pravopys i problemy movy. Zbirnyk dopovidej movnoji sekciji 16-oji Ričnoji Konferenciji Ukrajins'koi Problematyky, Urbana-Champaign, Ill., 20-25 červnja 1997*, N'ju Jork-L'viv 1997.
- Ponomariv 2002: O. Ponomariv, *Ukrajins'kyj pravopys u zapytannjach i vidpovidjach, “Ukrajins'ka mova”*, 2002, 4, pp. 107-114.
- Rusanivsk'kyj 2002: V.M. Rusanivsk'kyj, *Stosunok “Projektu” do real'noho ukrajins'koho pravopysu, “Movoznavstvo”*, 2002, 6, pp. 92-98, cfr. <<http://izbornyk.org.ua/rizne/rusan.htm>> (ultimo accesso: 11.06.2017)
- Rusanivsk'kyj *et al.* 2003: V.M. Rusanivsk'kyj *et al.* (red.), *Proekt. Ukrajins'ka Nacional'na Komisija z Pytan' Pravopysu. Ukrajins'kyj pravopys*, Kyjiv 2003.
- Shevelov 1986: G.Y. Shevelov [Ševel'ov], *The Language Question in the Ukraine in the Twentieth Century (1900-1941)*, “Harvard Ukrainian Studies”, x, 1986, 1-2, pp. 71-170.
- Shevelov 1987: G.Y. Shevelov [Ševel'ov], *The Language Question in the Ukraine in the Twentieth Century (1900-1941)*, “Harvard Ukrainian Studies”, xi, 1987, 1-2, pp. 118-217.
- Ševel'ov 1997: Ju. Ševel'ov, *Pro kryteriji v pytannjach oficijnoho ukrajins'koho pravopysu*, in: O.A. Ditel' (red.), *Ukrajins'kyj pravopys: Tak i ni*, Kyjiv 1997, pp. 68-76.
- Ševel'ov 2002: Ju. Ševel'ov, *Istoryčna fonolohija ukrajins'koi movy*, Charkiv 2002.
- Šerech 1998: Ju. Šerech (Ju. Ševel'ov), *Poza knyžkamy i z knyžok*, Kyjiv 1998.
- Taranenko 1997: O.O. Taranenko (upor.), *Ukrajins'kyj pravopys. Tak čy ni: obhovorenja novoji redakciji “Ukrajins'koho pravopysu”*, Kyjiv 1997.

- Teterjatnyk 2008: V. Teterjatnyk, *Bilše niž pravopys*, Kyjiv 2008.
- Tryfonov 2005: R. Tryfonov, *Charkivs'ki zasoby masovoji komunikaciji pro reformuvannja ukrajins'koho pravopysu na počatku XXI st.: misce frajmovykh struktur u dyskursi*, "Zbirnyk Charkivs'koho istoryko-filolohičnoho tovarystva", 2005, 11, pp. 157-168.
- Vychovanec' 2004: I. Vychovanec', *Nenaukovi prystrasti navkolo ukrajins'koho pravopysu*, "Ukrajins'ka mova", 2004, 2, pp. 3-25.
- Vynnyč'kyj 2012: V.V. Vynnyč'kyj, *Pro dejaki netočnosti u traktuvanni movoznavčyx ponjat' u sučasnykh pravopysach ukrajins'koho movy*, "Movoznavstvo", 2012, 2, pp. 65-82.

### Abstract

Giovanna Siedina

#### *The Debate Around Ukrainian Pravopys in Independent Ukraine*

My paper examines the debate that characterised the re-elaboration of the Ukrainian *Pravopys*, i.e., the set of rules that regulates Ukrainian orthography and punctuation in independent Ukraine, and that culminated in the new Ukrainian *Pravopys* of 2007 (republished in 2015). The need for a revision of the Ukrainian *pravopys* of 1929-1933 arose due to the many interventions it underwent during the Soviet period in the direction of Russification. The lively debates and discussions that ensued once again demonstrated that the issue of Ukrainian *pravopys* was characterised by a marked political tinge, and was perceived as a catalyst for the expression of national identity. Linguists and academics mainly gathered around the two groups headed respectively by linguists V. Rusaniv's'kyj and V. Nimčuk. The orientation of the two groups, curiously enough, were reminiscent of the two camps that catalyzed the debates on the Ukrainian *pravopys* in the second half of the nineteenth century, those favoring a 'rapprochement' with the Russian language and those supporting the phonetic approach based on Ukrainian pronunciation. The latter were the principles that governed the elaboration of the 1929 *Pravopys*. My paper thus focuses on the different stages and the different proposals of the *pravopys* reform, and on the work of the two commissions in charge of the project of *pravopys* emendation, leading to the publication of the 2007 new Ukrainian *pravopys*, which is mainly an expression of the group of linguists headed by V. Rusaniv's'kyj.

### Keywords

Orthography; Ukrainian Language; Language and Politics.